

PF_25

Presente Futuro è un contenitore attento al sostegno e alla promozione della creazione contemporanea under35 nelle arti performative. Obiettivi sono il **sostegno** alla mobilità degli artisti e la **creazione** di reti nazionali e internazionali. Cura e attenzione verso quei progetti che si pongono ai bordi dei linguaggi della scena, tra nuova drammaturgia, performance, danza. Una programmazione frutto di una call internazionale attenta alle creazioni più curiose e coraggiose della **scena italiana** ed **europea**, un progetto che intende sostenere artiste e artisti poco conosciuti del panorama contemporaneo, assumendo il rischio culturale come cifra allo stesso tempo politica e artistica.

PERFORMING ARTS FESTIVAL AND PRIZE



19a edizione



*teatro
libero*
incontroazione

TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

PRESENTE FUTURO '25

PERFORMING ARTS
FESTIVAL AND PRIZE

14>17 maggio

INFO · 091 6174040 /
teatroliberopalermo.it



DIPARTIMENTO DI STORIA
ANTROPOLOGIA RELIGIONI
ARTE SPETTACOLO

settimo Cielo

MIC MINISTERO
DELLA
CULTURA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

TEATRO SAN MATERNO ASCONA

OBAS
Comitati di Base
della Scuola

PRE SENTE FUTU RO '25



PROGRAMMA

14 MAGGIO / dalle 21.00

CAN YOU HEAR ME?

Associazione culturale Sanpapié, Milano

C'HO LA SCOLIOSI

ODE ALL'IMPOSSIBILITÀ (FISICA, GIURO!)
DI TENERE LA SCHIENA BEN DRITTA
Generazione P, Roma – AC Teatro Lanciavicchio,
Avezzano (AQ)

NOUR

RI.TE.NA Teatro, Napoli

15 MAGGIO / dalle 21.00

GNANCANABUSÌA

Le Mòsine, Ruvo di Puglia (BA) /
Zaches Teatro, Scandicci (FI)

IL CONTRAPPASSO | TRILOGIA DELLA PORTA

Fondazione Federico Cornoni ETS, Parma

MINIMINAGGHI

L'Alchimique CIE, Annecy (FR)

16 MAGGIO / dalle 21.00

BEFORE NIGHT FALLS

DCollective, Londra (UK)

METAMORFOSI DI UNA RANA

Le TSC / Fondazione Solares delle Arti, Parma

INCONTRO

Collettivo lunAzione, Napoli

17 MAGGIO / dalle 21.00

A LOT OF

Lost Movement APS, Milano

VOLCANIC BODY

Giorgia Briguglio / IN ARTE Associazione Culturale,
Serradifalco (CL)

ISABEL

TRATTO DA UNA STORIA VERA
PROGETTO FUORI CONCORSO / VINCITORE PF_24
Anonima Teatri / TWAIN Centro Produzione Danza, Roma



INFO UTILI

INGRESSO_ENTRY
INIZIO_START

ore 20.45
ore 21

BIGLIETTO D'INGRESSO

15€ intero
9€ ridotto / under25 e operatori teatrali

35€ CARNET PF_25 / 4 SERATE

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

M. 392 9199609 · T. 091 6174040

TEATRO LIBERO PALERMO ONLUS
Centro di Produzione teatrale
riconosciuto dal MiC
Salita Partanna 4 (Piazza Marina)
90133, Palermo

info@teatroliberopalermo.it
teatroliberopalermo.it



14 MAGGIO / ore 21



CAN YOU HEAR ME?

Associazione Culturale Sanpapié, Milano / regia Sara Gaboardi / con Francesca Pagnini / con il sostegno di MILANO LTRE Festival, Centro ArteMente e Fattoria Vittadini / fotografie Domenico D'Alessandro - Scuola Fotografia di Danza / in collaborazione con Elena Vismara e Alessandro Stracuzzi nell'ambito del progetto MILANO LTRE view-Stratagemmi Prospettive Teatrali

Can you hear me? esplora la vulnerabilità legata ad una limitazione fisica, ampliando i confini della disabilità per toccare corde universali. Il corpo in scena diventa manifesto di resilienza umana. Un viaggio immersivo in un'atmosfera senza tempo, dove il corpo esplora le parti più intime dell'io. La danza alterna gestualità quotidiana e astratta, mentre giochi di sguardi e interazioni con il pubblico sono centrali. Silenzi e suoni accompagnano il viaggio. Il FLOWAIT, scultura solida e geometrica, diventa il punto di riferimento in uno spazio vuoto e accogliente, dove non esistono giudizi, solo libertà. Un documentario di scene quotidiane diventa il leitmotiv di questo viaggio universale.

Can you hear me? explores the vulnerability linked to a physical limitation, expanding the boundaries of disability to touch universal chords. The body on stage becomes a manifesto of human resilience. An immersive journey in a timeless atmosphere, where the body explores the most intimate parts of the self. Dance alternates between everyday gestures and abstract movements, while eye contact and interactions with the audience are central. Silences and sounds run with the journey. The FLOWAIT, a solid and geometric sculpture, becomes the reference point in an empty, welcoming space, where there are no judgments, only freedom.

ore 21.30



C'HO LA SCOLIOSI

ODE ALL'IMPOSSIBILITÀ (FISICA, GIURO!)
DI TENERE LA SCHIENA BEN DRITTA

GENERAZIONE P, Roma / AC Teatro Lanciavicchio, Avezzano (AQ) / drammaturgia e regia Marta Bulgherini / con Marta Bulgherini e Camilla Tagliaferri / tecnica Diego Frisina

Prima il bisogno di riconoscimento, poi il rapporto con la fede, nel mezzo le ambizioni e la paura di fallire. E le relazioni stabili e il sesso occasionale? Senza dimenticare le amicizie, l'opportunismo e la carriera. Ma tu figli ne vuoi? Che sei pazzo, e come li cresco? Oddio mi scoppia la testa: quanto è difficile vivere? Lo spettacolo è un'ode al sentirsi inadatti, una trentenne che cerca di trovare il suo posto nel mondo. In questo psichedelico viaggio, ad accompagnare la protagonista ci saranno alcuni dei personaggi più disparati che la sua mente ricorda o immagina, e che la aiuteranno a fare un piccolo passo in avanti sulla comprensione di sé. Riuscirà nell'impresa la nostra eroina che eroina non è?

First the need for recognition, then the relationship with faith, in between ambitions and the failure fear; what about stable relationships and casual sex? Not forgetting friendships, opportunism and career. Do you want children? You crazy, how do I raise them? Oh God my head is bursting: how hard is it to live? The show is an ode to feeling inadequate, the moment of a 30-year-old woman trying to find her place in the world. On this psychedelic journey, with the protagonist there will be some of the most disparate characters that her mind remembers or imagines, which will help her take a small step forward in her self-understanding. Will she succeed, our heroine who is no heroine at all?

ore 22



NOUR

RI.TE.NA. Teatro, Napoli / di e con Maria Claudia Pesapane / regia e adattamento Fabio Di Gesto / scene Mariateresa D'Alessio / costumi Rosario Martone / drammaturgia musicale Tommy Grieco / disegno luci Desideria Angeloni / foto di scena Dario Fiorentino / con il sostegno di La Contrada - Teatro Stabile di Trieste

Una donna è intrappolata, non dalla terra ma da un niqāb, da cui lentamente affonda e riemerge. Claudia è la nostra Winnie: nessuno la sente davvero, nessuno le risponde, nessuno la comprende. Proprio come la Winnie del dramma *Giorni felici* di Samuel Beckett, può sembrare a tratti incoerente agli occhi del pubblico. Tira fuori e rimette dentro oggetti, parla continuamente per distrarsi e per sentirsi viva, cercando di mantenere una parvenza di normalità nonostante il contesto disperato. Ed è proprio come Beckett che, oggi ci domandiamo: cos'è la vita, cos'è la morte e qual è l'assurdità della guerra?

A woman trapped, not by the earth, but by a niqāb, from which she slowly sinks and re-emerges. Claudia is our Winnie: no one really hears her, no one responds to her, no one understands her. Like Winnie of Samuel Beckett's drama Happy Days, she can at times seem inconsistent in the eyes of the public. She takes out and puts back objects, talks continuously to distract herself and to feel alive, trying to maintain an appearance of normality despite the desperate context. And it is precisely like Beckett that, today, we wonder: what is life, what is death and what is the absurdity of war?

15 MAGGIO / ore 21



GNANCANABUSIA

Le Mòsine, Ruvo di Puglia (BA) / Zaches Teatro, Scandicci (FI) / di e con Valentina Alberto, Alessandra Lauriola, Arianna Mazzone, Emma Tramontana / assistenza tecnica Caterina Piotti / promozione e sostegno alla creazione Animateria / Teatro Gioco Vita, Teatro di Anghiari, Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano / sostegno alla produzione e supporto creativo Zaches Teatro e con la collaborazione della Casa dello Spettatore

Un lenzuolo apre la scena. Quattro figure attorno a un tavolo ne svelano lentamente la storia. Un libro-lenzuolo, così lo chiama Clelia Marchi, autrice di un'autobiografia che racconta di guerra, disuguaglianze, memoria e coraggio. Le donne e gli oggetti in scena cooperano per poterla narrare, perché: a che serve scrivere se nessuno lo vede o lo legge? Mani, voci, terra, legno, tessuto: tutto può raccontare. Farlo per testimoniare che si può vivere una vita immiserita e brutale, eppure continuare a misurare il proprio valore di esseri umani in base a quanto si è capaci di amare.

A sheet opens the scene. Four women gather around a table slowly reveal the story. A book-sheet, named like that by the author of this autobiography Clelia Marchi, about war, inequalities, memory and courage. The women and the objects on the stage, work together in order to tell this story, because: what's the point of writing if no one sees or reads it? Hands, voices, earth, wood, fabric: everything can tell a story. Doing it to testify that one can live an immiserated and brutal life, yet still measure one's worth as a human being by how much one is capable of loving.

ore 21.30



IL CONTRAPPASSO | TRILOGIA DELLA PORTA

Fondazione Federico Cornoni ETS, Parma / regia e drammaturgia Rita Di Leo / con Antonino Cicero Santalena e Anna Dall'Olio / progetto sonoro Lorenzo Donadei / con il supporto di 9cTeatro APS / amministrazione e sostegno Fondazione Federico Cornoni ETS / supervisione drammaturgica Angela Demattè / progetto uscente da "Drammaturgie: alta formazione di scrittura teatrale" di ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione

Che cos'è il carcere duro? Che peso ha l'isolamento forzato e violento nel programma rieducativo di un carcerato? È un sistema penitenziario democratico quello italiano? E tu cosa faresti se ti fosse data la possibilità di scegliere quale pena infliggere ad un mafioso, un terrorista, un narcotrafficante, un pluriomicida? Nulla prevede una posizione univoca. Tutte le decisioni sul destino altrui necessitano di un tempo di riflessione. Necessitano di operatività culturale, sociale e intellettuale e non di freddezza ed imposizione, di tracciare per il futuro un cammino di corretti insegnamenti. Cosa è il contrappasso? Censura.

What is hard prison? What weight does forced and violent isolation have in the re-educational programme of a prisoner? Is the Italian prison system democratic? And what would you do if you were given the chance to choose what punishment to inflict on a mafioso, terrorist, drug trafficker, multiple murderer? Nothing provides an unequivocal position. All decisions on the fate of others need time for reflection. They need cultural, social and intellectual operativeness and not coldness and imposition, to chart a course of correct lessons for the future. What is contrappasso? Censorship.

ore 22



MINIMINAGGHI

L'Alchimique CIE, Annecy (FR) / regia e sguardo esterno Salvatore Cappello, Pablo Volo - Physical Drama, Alessandra Simone / con Salvatore Cappello / luci Antonio Curcio / Katapult - a studio for contemporary performing art, Berlin / Académie Fratellini - Arts and Formation center for circus arts, Paris / Cirko Vertigo - Centro internazionale di creazione e produzione di circo, Grugliasco / Café Müller - Centro per Teatrodanzamusicacirco, Torino / coproduzione blucinQueNice

Miniminagghi è il frutto di una residenza in cui l'acrobata Salvatore Cappello e il regista Pablo Volo si sono trovati a dialogare sulla Sicilia, cara per origini ad entrambi. Ne viene fuori un movimento di ricerca verso le tradizioni dell'isola: i troubadour della scuola di Federico II ed i moderni cantastorie. In questo groviglio d'idee, gesta eroiche e baroni mitici, Volo e Cappello hanno dato forma all'antica arte del raccontare per il gusto d'intrattenere, come quando le piazze dei paesi siciliani andavano in delirio all'ascolto della tragedia della Baronessa di Carini. Il cantastorie è un acrobata cresciuto con il valore delle tradizioni a cui riesce a immettere nuova linfa tramite l'arte del circo.

Miniminagghi is the fruit of residency in which acrobat Salvatore Cappello and director Pablo Volo found themselves in dialogue about Sicily, dear to both of their origins. What emerged was a research movement into the literary and cultural traditions of the island: the troubadours of the school of Frederick II and the modern storytellers. In this tangle of ideas, heroic deeds and mythical barons, Volo and Cappello have given shape to the ancient art of storytelling for the sake of entertainment. The storyteller is an acrobat who has grown up with the value of traditions to which he succeeds in injecting new life through the art of the circus.

16 MAGGIO / ore 21



BEFORE NIGHT FALLS

DCollective, Londra (UK) / coreografia e regia Daniela Delerci / con Momen Nabil, Ahmed Ghareeb, Mohand Qader, Salvatore Cataldo / sound designer BONGA (Mohamed Abo ElNaga) / voices Nouman Malik, Costa Rocos, Mostafa Bassem, Simon Donnelly

Before Night Falls è un viaggio immersivo che esplora le complessità dell'identità e della ricerca di appartenenza. La performance dà voce a quattro storie intrecciate che riflettono sulle tensioni tra il sé e le pressioni sociali. Il soggiorno in cui si svolge si trasforma costantemente attraverso il movimento degli oggetti e l'uso della luce. Il lavoro incorpora microfoni per amplificare le voci dei performer e sottotitoli proiettati per tradurre le parti in arabo, intensificando il dialogo tra performer e pubblico. La performance indaga la resilienza e la vulnerabilità dell'essere umano, esplorando il peso delle aspettative culturali e la lotta per definire sé stessi al di là dei confini imposti dalla società.

Before Night Falls is an immersive journey exploring the complexities of identity and the search for belonging. The performance weaves together four intertwined narratives that reflect on the tension between the self and societal pressures. The living room is constantly transforms through the movement of objects and the interplay of light. The work incorporates microphones to amplify the performers voices and projected subtitles to translate the Arabic dialogue, deepening the connection between the performers and the audience. The performance delves into human resilience and vulnerability, examining the weight of cultural expectations and the struggle to define oneself beyond imposed boundaries.

ore 21.30



METAMORFOSI DI UNA RANA

Le TSC, Bologna / Fondazione Solares delle Arti, Parma / di e con Giulia Pizzimenti / assistente alla regia Francesca Miranda Rossi / direttrice musicale Chiara Todeschi

James è una rana, ma per tutta la sua vita ha creduto di essere un pesce. Quando la sua metamorfosi ha inizio, si ritrova a fare i conti con il cambiamento che la sua natura anfibia gli impone. Liquido in ogni possibile senso, James passa da pesce a rana, da astronauta a quasi omicida, da Presidente del Consiglio a commessa, fino ad essere bollita. Tutto è possibile, tranne ciò che più intimamente desideriamo. Che tragedia. Un microfono, un'attrice, una scena nuda. Uno spettacolo in cui non c'è nulla da imparare, se non che "l'apparenza inganna". Eppure, c'è qualcos'altro di cui valga la pena preoccuparsi?

James is a frog, but he spent all his life thinking he was a fish. When his metamorphosis begins, he's forced to face the change that his amphibious nature condemns him to. Liquid in any possible sense, James goes from fish to frog, from astronaut to almost-killer, from President to shop assistant, and finally gets boiled. Everything is possible, except the only thing we truly want. What a tragedy. A microphone, an actress, an empty scene. A play where there is nothing to learn, except one thing: that appearance can be deceiving. But after all, is there anything else worth caring for?

ore 22



INCONTRO

Collettivo lunAzione, Napoli / progetto e regia Eduardo Di Pietro / con Federica Carruba Toscano, Lorenzo Izzo / aiuto regia Renato Bisogni

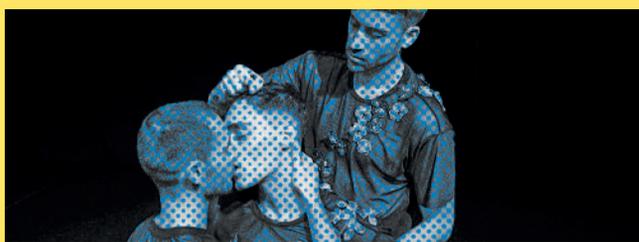
In un incontro scolastico una donna racconta del fratello, vittima innocente della criminalità organizzata, a un gruppo di studenti. Fra il pubblico, un adolescente la ascolta malvolentieri, è il fratello di un malavitoso ucciso qualche mese prima, rabbioso, vendicativo, disorientato. In questo modo due Sopravvissuti alle rispettive catastrofi, segnati dal senso d'ingiustizia e da una violenza che caratterizza la quotidianità, s'incrociano e si scontrano. La platea è l'uditorio studentesco, l'ambiente è la scuola o probabilmente solo il suo fantasma. Ognuno dei due si ritrova minuscolo e solo di fronte all'enormità della sofferenza. Nel mezzo siamo noi, apparentemente estranei a questo incontro e alle responsabilità.

At a school meeting a woman tells a group of students about her brother, an innocent victim of organized crime. In the audience, a teenager reluctantly listens to her, he is the brother of a criminal killed a few months earlier, angry, vengeful, disoriented. In this way two Survivors of their respective catastrophes, marked by a sense of injustice and a violence that characterizes everyday life, meet and clash. The audience is the student one, the environment is the school or probably just its ghost. Each of the two feels tiny and alone in the face of the enormity of suffering. In the middle are us, apparently strangers to this encounter and to the responsibilities.

STAFF

CURATELA E DIREZIONE / Luca Mazzone
STAFF FESTIVAL / Giacoma Chiappara, Mario Chiappara, Alessandro Quartararo, Giulia Tartamella
ALESSANDRO QUARTARARO, GIULIA TARTAMELLA
UFFICIO STAMPA / Salvo Ricco

17 MAGGIO / ore 21



A LOT OF

Lost Movement APS, Milano / coreografia Nicolò Abbattista / drammaturgia Christian Consalvo / musica Filippo Ripamonti / costumi Leonardo Rossi / con Giovanni Carecchia, Gioele Cosentino, Enrico Luly / Coprod. Festival Lanciano In Contemporanea

La costante ricerca, il bisogno dell'altro, l'avidità di contatto, profumi e sapori. Liberati del freno inibitorio del pudore e delle convenzioni sociali cosa potrebbe accadere? Siamo tutti animali? Quanto possiamo desiderare chi ci circonda? Quanto e quanti possiamo amare? Due corpi, poi uno e poi improvvisamente tre. Imprevisti e probabilità. Ritmi e rituali che percuotono, s'intrecciano e distorcono. La grazia innaturale di Nizinskij. L'istinto predatorio appartiene al DNA dell'essere umano. Marcare il territorio diventa un gioco, immaginare diventa un'esigenza. Quanto spazio abbiamo nel nostro corpo, nella nostra mente e nel nostro animo? Quanto possiamo ospitare dentro di noi? Fame.

The constant search, the need for the other, the avidity for contact, perfumes and flavors. Free from the inhibitory brake of modesty and social conventions, what could happen? Are we all animals? How much can we desire those around us? How much and how many can we love? Two bodies, then one and then suddenly three. Contingencies and probabilities. Rhythms and rituals that strike, intertwine and distort. Nizinskij's unnatural grace. The predatory instinct belongs to the human beings DNA. Marking the territory becomes a game, imagining becomes a need. How much space do we have in our body, in our mind and in our soul? How much can we accommodate within ourselves? Hunger.

ore 21.30



VOLCANIC BODY

IN ARTE Associazione Culturale, Serradifalco (CL) / di e con Giorgia Briguglio / aiuto regia Mariana Cerino Calazans / sound designer Giuseppe Cordaro / Progetto selezionato per "around a process of making" da Marosi Stromboli

Volcanic Body è la danza di un corpo consistente, stratificato e caldo. Fatto di materia esplosiva e silente, consapevole del tempo geologico delle cose che si possono solo contemplare. Il corpo della performer è segnato da incontri con territori paurosi ed affascinanti, pieni di vita liquida interna accessibile solo da solida. Una metamorfosi che si rimescola e genera continua aspettativa all'interno di uno spazio intimo e denso grazie al quale il pubblico è invitato a porre lo sguardo sull'evoluzione di un paesaggio in movimento. Il corpo che si posa, radica e stratifica. Corpo che costruisce, distrugge e ricostruisce. Materia che incanala il suono. Ascolto che si propaga.

Volcanic Body is the dance of a consistent, layered, warm body. It made of explosive and silent matter, aware of the geological time of things that can only be contemplated. The performer's body is marked by encounters with frightening and fascinating territories, full of internal liquid life accessible only by the solid. A metamorphosis that reshuffles and generates continuous expectation within an intimate and dense space through which the audience is invited to look at the evolution of a moving landscape. Body that lays, roots and stratifies. Body that builds, destroys and reconstructs. Matter that channels sound. Listening that propagates.

ore 22



FUORI CONCORSO PROGETTO VINCITORE PF_24

ISABEL

TRATTO DA UNA STORIA VERA

Anonima Teatri / Twain Centro Produzione Danza, Roma / con Caroline Loiseau / live music Marco Memetaj / con il sostegno di Tericorea / RIZOMI - Residenza Artisti nei Territori Carloforte / Isola di San Pietro / Teatro La Bottega

Uno spettacolo ispirato alla storia di Victoria Donda: prima figlia di "desaparecidos" ad essere eletta alla Camera dei deputati. *Isabel* racconta la vita di una donna e della sua famiglia, attraversando le vicende sociopolitiche dell'Argentina tra il '63 ed il 2022. *Isabel* è la ricerca della quotidianità perduta, la forza di adattarsi ai cambiamenti. Una storia come altre, ma anche la storia di Isabel e per questo unica.

A show inspired by the story of Victoria Donda: the first daughter of "desaparecidos" to be elected to the Chamber of Deputies. Isabel tells the life of a woman and her family, going through the social and political events of Argentina between '63 and 2022.

PREMI

PRIMO PREMIO FESTIVAL PF_25 / 2.000,00€ + 15 giorni di residenza presso il Teatro Libero di Palermo + presentazione del progetto in seno alla 20ª edizione di Presente Futuro 2026

PREMIO TEATRO SAN MATERNO ASCONA, SVIZZERA / 7 giorni di residenza presso il Teatro San Materno di Ascona

PREMIO PER UN TEATRO NECESSARIO DIPARTIMENTO SARAS UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA / IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONE SETTIMO CIELO / Residenza presso il Teatro Comunale La Fenice di Arsoli

PREMIO ZERO IN CONDOTTA - COBAS / 500,00€ al progetto selezionato dalla giuria Cobas che privilegerà tematiche socio-politico-sindacali